

Campagna “ Energia per la vita” L’alternativa al nucleare e’ la green economy !



Coordinamento Cremonese
Risparmio Energetico
Energie Rinnovabili
Alternative al Nucleare
www.creafuturo.net
info@creafuturo.net



Se sei contrario/a che l’Italia torni al nucleare
e a “questa” tecnologia nucleare

Se sei favorevole alle energie rinnovabili
al risparmio energetico e all’economia verde

Se sei contrario/a al commissariamento degli Enti
locali che rifiutano le nuove centrali nucleari

Se sei favorevole che a decidere su questioni
così rilevanti sia il pronunciamento popolare

Se sei contrario/a alla svendita della salute
e alla monetizzazione del rischio

Se sei favorevole alla sostenibilità sociale e
ambientale dei nuovi processi economici

firma e fai firmare l’appello:

Petizione
per un’Italia libera dal nucleare
per un Piano nazionale di green economy

Petizione

per un'Italia libera dal nucleare

per un Piano energetico nazionale costruito con il consenso dei territori e basato su risparmio energetico ed energie rinnovabili

consapevoli che la scelta di costruire nuove centrali nucleari nel nostro bellissimo e difficile Paese è **una grande questione democratica e nazionale**, prima ancora che ambientale, economica e sociale;

convinti che **le alternative** al nucleare esistono e che le **energie rinnovabili** unite al **risparmio** e all'**efficienza** energetica sono in grado di sostituire del tutto l'apporto del nucleare al fabbisogno nazionale di energia elettrica, anche in futuro, e sono capaci di creare molti **più posti di lavoro**, contribuendo a farci uscire dall'attuale crisi economica in modo più equilibrato ed efficace;

convinti che **la strada maestra** per alleare "sostenibilità" ambientale e sociale e innovazione dei processi economici sia oggi quella della **economia verde**, da sostenere con incentivi e con un **Piano energetico nazionale**, così come stanno facendo i paesi più avanzati e moderni ;

sottolineando l'importanza strategica del **Pacchetto Clima Energia 20-20** varato dalla Unione Europea sia come contributo alla riduzione della CO2 nella **lotta al cambiamento climatico** sia come riqualificazione delle **politiche industriali** del nostro continente e ricordando che in virtù degli accordi di Kyoto e di due precise **Direttive europee** (la prima del 2006 per l'efficienza e il risparmio energetico, la seconda del 2009 per le rinnovabili) ciascuno dei 27 Paesi aderenti all'U.E. è tenuto quest'anno a presentare uno specifico **Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili** in relazione agli obiettivi 2010-2020;

giudicando assai poco responsabile il comportamento della **Dirigenza Enel** che si appresta a fare da garante e da "cassa" al finanziamento delle **prime 4 centrali** elettronucleari modello **EPR**, mettendo a rischio per questo obiettivo risorse provenienti da un diffuso azionariato popolare e da un consistente **capitale pubblico** detenuto da Cassa depositi e prestiti e dal Ministero dell'Economia;

ricordando a tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione che – malgrado l'Enel sia riuscita da tempo, finanziando centrali nucleari all'estero, a contravvenire apertamente ad almeno un **obbligo definito con precisione** da uno dei quesiti del

Referendum del 1987 - per superare complessivamente il significato democratico di quello “storico” pronunciamento popolare sarebbe doveroso che tutte riconoscessero **opportuno un nuovo pronunciamento di eguale portata costituzionale;**

preoccupati per le inevitabili **spaccature sociali** che si verificheranno all’interno dei territori scelti per l’insediamento delle nuove centrali con pressioni, minacce di commissariamento e compensazioni, e tra questi e i territori confinanti che invece rifiutassero la monetizzazione del rischio e dei **danni alla salute e all’ambiente;**

ritenendo ingiusto, rispetto al **diritto alla vita e al diritto all’uguaglianza di trattamento** delle persone, esporre consapevolmente le popolazioni residenti in prossimità delle nuove centrali nucleari, anche se indennizzate, ad una quantità di **radiazioni** che innalzano significativamente la percentuale di probabilità di malattie genetiche, di tumori e di morte;

considerando l’intero territorio italiano di grande valore paesaggistico e difficilmente identificabili grandi aree scarsamente popolate; dunque **non ritenendo moralmente accettabile** creare una forte disparità di trattamento tra i cittadini che vivono in aree ad alta concentrazione urbana, tenute opportunamente il più lontano possibile dai nuovi insediamenti nucleari, e cittadini residenti in piccoli Comuni, costretti a subire la convivenza con il nucleare vicino casa e ad essere coinvolti in specifici **“Piani di sicurezza ed evacuazione”** che gli standard internazionali prevedono programmati, organizzati e periodicamente verificati fino ad un **raggio di 15 chilometri** dalla centrale;

considerando che “questo” nucleare modello EPR, definito di **terza generazione-plus**, per ammissione degli stessi tecnici e ingegneri che lo hanno progettato, non è che una evoluzione della generazione precedente di reattori, e che il dibattito del mondo scientifico internazionale è giunto ad affermare che **il nucleare totalmente “sicuro” non esiste ancora;** che soltanto il reattore nucleare di **quarta generazione** (disponibile tra venti anni o più) rappresenterà, forse, un salto di qualità per quanto riguarda la tecnologia di produzione e l’affidabilità dei meccanismi intrinseci di sicurezza;

sostenendo il valore intellettuale e pratico della **Ricerca** in tutti i campi della scienza, registrando con soddisfazione, in particolare in materia energetica, gli enormi passi in avanti compiuti sul terreno dei **nuovi materiali** che, migliorando le tecnologie, permetteranno entro pochi anni di abbattere i costi economici delle fonti energetiche rinnovabili e di moltiplicarne il rendimento;

apprezzando il fatto che molte **Regioni** italiane in questi anni hanno cominciato a promuovere e a sostenere le energie rinnovabili con Progetti e Accordi di Programma e che **l’86% dei Comuni italiani** vede installato sul proprio territorio almeno un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili;

richiamandoci ai principi che hanno ispirato sia la “ **Carta della Terra**”, sostenuta da tanti premi Nobel e approvata dall’Unesco, sia l’Enciclica “ **Caritas in Veritate**” per quanto riguarda la salvaguardia del creato, la democratizzazione dell’energia a livello globale, la sobrietà degli stili di vita, il rifiuto della violenza sull’ambiente, la tutela della salute e il rispetto della persona;

chiediamo

la costruzione di un **Piano energetico nazionale** che guardi con responsabilità al futuro dell’Italia, alle previsioni del nostro **reale fabbisogno energetico**, coinvolgendo sin dall’inizio della sua impostazione tutte le Regioni italiane e tutti i territori con un “**modello ascendente**” di **programmazione partecipata** : chiamando cioè Regioni, Province e Comuni ad essere soggetti attivi e propositivi in materia di piani di risparmio energetico e di iniziative a sostegno di quelle forme di energia rinnovabile più rispondenti alle caratteristiche del territorio e più condivise dagli attori locali, siano essi cittadini, associazioni, forze economiche e sindacali;

la rinuncia da parte del Governo a presentare il **Programma nucleare nazionale** per legittimare la costruzione delle prime **4 nuove Centrali nucleari** che costeranno almeno **30 miliardi di euro** (pari a 60.000 miliardi delle vecchie lire) per concentrare invece ogni sforzo e le **risorse finanziarie** disponibili a sostegno del **Piano d’azione nazionale per le energie rinnovabili**, considerando che viviamo in un tempo di crisi e che è richiesto il massimo di **responsabilità** nell’ uso delle risorse da parte di tutti;

il massimo di **chiarezza nella individuazione delle priorità**, ricordando che fra le varie opzioni per la riduzione della CO2 gli interventi di **efficienza energetica** sono fra i pochi a non avere costi sociali netti per tonnellata di CO2 ridotta. Tenendo conto inoltre che sono le misure praticabili nell’**industria**, nel **terziario**, nell’**edilizia**, nei **veicoli** di trasporto e soprattutto nelle **infrastrutture di trasporto alternative alla strada**, quelle che consentono veri salti di efficienza energetica;

la decisa iniziativa delle **Regioni più virtuose, in forza dell’articolo 117 della Costituzione che affida loro un “potere concorrente” in materia energetica**, non solo nel rafforzare e rilanciare i loro Piani di sostegno all’economia verde e, in particolare, nel promuovere progetti di efficienza energetica e di produzione di energia elettrica e calore da fonti rinnovabili, ma nel lanciare in Sede Conferenza delle Regioni **la sfida del federalismo energetico sia in alternativa all’imposizione del nucleare sia come metodo democratico** per comporre finalmente il Piano energetico nazionale con la partecipazione consapevole e attiva di **Comuni e Province** e dei **soggetti sociali ed economici dei territori**, superando così una interpretazione burocratica e punitiva del **Burden sharing**: cioè della suddivisione della quota minima di incremento dell’energia prodotta con fonti rinnovabili che

ogni Regione deve assumersi per contribuire a raggiungere **l'obiettivo nazionale del 17% entro il 2020**;

un nuovo protagonismo dei **Sindaci**, sempre più costretti da vincoli finanziari ad appiattirsi sulla mera gestione del presente, sempre più ostaggio di equilibri politici decisi altrove, per recuperare la propria **autonomia** nel promuovere **“Accordi per le rinnovabili”** e **“Patti per l'efficienza energetica e la riduzione dell'inquinamento”** con quelle **azioni prioritarie** previste e lanciate dalla **Commissione Europea** nel 2008 e realizzabili in tutti gli edifici pubblici, ma proponibili nell'edilizia residenziale, nel terziario e nell'industria con la cogenerazione, la diffusione del teleriscaldamento e del fotovoltaico, anche ricorrendo al prestito ecologico;

il sostegno al movimento dei Sindaci promotori del **“Comitato per un Po libero dal nucleare”** che intende convocare entro quest'anno una **Assemblea generale dei Comuni del Po** con l'obiettivo di valorizzare la cultura, le tradizioni e l'economia legata al nostro fiume e promuovere un piano di difesa ambientale e sociale dei territori rivieraschi, mettendo al centro **il valore dell'acqua** come bene comune da salvaguardare per il nostro futuro;

l'attivazione di una grande e capillare **Campagna nazionale** di informazione e sensibilizzazione in previsione dell'**EXPO 2015** - che potremmo chiamare **“Energia per la vita. Nutrire la Terra, la democrazia, la solidarietà”** - che promuova un adeguato dibattito pubblico a favore di una **agricoltura** sostenibile, della filiera corta, della **sovranità** alimentare, di una più equa ripartizione delle fonti energetiche, della green economy nella sua dimensione locale e internazionale;

la costituzione di una **“rete” orizzontale**, diffusa su tutto il territorio nazionale, aperta a tutti i gruppi e le associazioni di volontariato civile, sociale, ambientale su **piattaforme pluralistiche** e inclusive non solo di diversità culturali ma di interessi economici e sociali vastissimi: dai sindacati agli ordini professionali, dai settori dell'edilizia ai giovani ricercatori, dagli azionisti di Enel alle imprese impegnate nelle fonti rinnovabili, dalle imprese agricole alla piccola e media impresa, dagli urbanisti alle associazioni dei consumatori, dai medici dell'ambiente e del lavoro agli oncologi, dai docenti agli esponenti del mondo scientifico;

la creazione in ogni Comune, in ogni provincia, in ogni Regione di un **Tavolo di confronto e di iniziativa** che susciti la più ampia partecipazione e svolga una azione di “servizio” disinteressato a sostegno della green economy e discuta di **quale green economy** abbiamo bisogno;

l'apertura di un dibattito libero e forte su **Internet** perché ci sia un movimento di pensiero e di opinione in grado di diventare comunicazione sociale e “onda democratica”;

la convocazione entro il **2011** degli **Stati generali** a livello nazionale di tutti quegli attori - singoli, gruppi, associazioni - attivi nel volontariato insieme ad esponenti del mondo economico, sociale, scientifico e giuridico ; di tutti quei portatori di una sensibilità democratica, ambientale e civile, a vario titolo, **sostenitori dell'economia verde**, del risparmio energetico e della mobilità sostenibile, delle fonti rinnovabili alternative al nucleare, della tutela del territorio e della salute, insomma dell'**energia per la vita che unisce il Paese, mentre il nucleare lo spacca e lo divide**;

il pieno rispetto e la più grande attenzione da parte di tutte quelle **forze politiche, sindacali e imprenditoriali** - davvero preoccupate per la coesione nazionale e interessate a promuovere insieme, per il futuro dell'Italia, un **modello economico** basato sulla sostenibilità sociale e ambientale - degli orientamenti e delle proposte che verranno discusse e decise autonomamente dagli Stati generali per **vincere con la ragione la scelta nucleare**: si tratti della messa sotto accusa di quelle **Banche** e della **Dirigenza ENEL** che sfruttano l'azionariato popolare per finanziare il nucleare; si tratti di modificare il **quorum troppo alto** previsto dall'articolo 75 della Costituzione o l'utilizzo comunque dello strumento del **Referendum abrogativo** cui ricorrere nel modo più unitario possibile (non come avviene attualmente), magari come iniziativa "deterrente"; si tratti di un pronunciamento politico da richiedere a tutte le forze che si oppongono al nucleare attraverso una **Dichiarazione solenne** che le impegna a **interrompere la costruzione dei nuovi impianti elettronucleari** con la prossima Legislatura, qualunque sia lo stadio di avanzamento dei lavori;

la convocazione urgente della Conferenza delle Regioni in vista di una **Conferenza straordinaria Stato-Regioni** per definire obiettivi, sinergie e portata del **Piano d'azione per le energie rinnovabili** che l'Italia è chiamata a presentare all'Unione Europea entro il **30 giugno 2010** , cominciando a far funzionare quel **federalismo energetico, democratico e solidale** di cui il Paese ha bisogno; **bocciando nel modo più assoluto il tentativo in atto di "frenare" la crescita delle energie rinnovabili** perseguito con l'individuazione di un tetto annuale per il fotovoltaico di soli 700 MW; discutendo alla luce del sole del rifinanziamento degli incentivi siano essi i **Certificati Verdi** o il **Conto Energia**, in un quadro serio di valutazione costi-benefici (benefici economici, sociali, ambientali), anche in funzione degli obiettivi 2020 ; sbloccando finalmente le Linee guida nazionali sulla **Autorizzazione unica per gli impianti da fonti rinnovabili**, obbligatoria secondo l'ultima Direttiva europea solo per gli impianti sopra 1 MW di potenza elettrica;

la sospensione da parte del Governo di ogni decisione riguardo all' energia nucleare, in attesa di un Piano energetico nazionale, rigoroso e condiviso, che potrebbe renderla del tutto superflua e in attesa del **pronunciamento della Corte Costituzionale** sulla **Legge 99 del 2009** che esautorava totalmente le Regioni del loro **potere "concorrente"** in materia di produzione di energia, come invece stabilisce e attribuisce loro l'**articolo 117 della Costituzione** ;

la **cancellazione** da parte del Governo e della dirigenza Enel **della campagna pubblicitaria unilaterale** se non ideologica a sostegno della scelta nucleare che, secondo l'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 31 del 15 febbraio 2010 coinvolge nell'operazione "convincimento" addirittura il **Ministero della Scuola** e l'ANCI, l'associazione rappresentativa di tutti, dicasi tutti, i Comuni italiani. Se ciò non avvenisse, chiediamo all' **ANCI nazionale di dissociarsi ufficialmente** da questa collaborazione e di recuperare pienamente la propria autonomia, così come chiediamo a **Presidi e insegnanti, studenti e genitori** di vigilare su questo evidente e arrogante disprezzo dell'**autonomia didattica**.

Il Coordinamento cremonese di CreaFuturo è formato da Acli, AmbienteScienze, Amici della Terra, Arci, C.G.I.L., Federconsumatori, Italia Nostra, Legambiente, Medici per l'Ambiente, Movimento Federalista per un Po libero dal nucleare, Pax Christi, Rete Lilliput, WWF.

www.creafuturo.net
info@creafuturo.net

Cremona 10 giugno 2010

Siti sostenitori

www.welfarenetwork.it
www.welfareitalia.it
www.welfarelombardia.it
www.welfarecremona.it
www.welfareeuropa.it